

MARIO MEDDE

**APPUNTI DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA CISL SARDA MARIO MEDDE
PER L'AUDIZIONE SULLA MANOVRA FINANZIARIA E DI BILANCIO DELLA
REGIONE SARDEGNA PER IL 2010**

CAGLIARI 27 OTTOBRE 2009 - COMMISSIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

1. LE DIFFICOLTÀ ECONOMICHE E SOCIALI DELLA SARDEGNA

La manovra finanziaria e di bilancio per il 2010 viene discussa in un contesto caratterizzato da una recessione economica e da un incremento della disoccupazione e delle povertà.

Al di là delle variazioni annuali del prodotto interno lordo che attestano una crescita negli anni vicina allo zero, con una previsione per il 2009 ben sotto lo zero, il dato che indica le difficoltà delle imprese sarde è quello riguardante la richiesta di utilizzo degli ammortizzatori sociali in deroga. Alla data del 6 ottobre 2009 il ricorso agli ammortizzatori sociali in deroga ha riguardato 9.714 lavoratori in cassa integrazione guadagni e 2.908 in mobilità, alle dipendente di 455 aziende. Un incremento di oltre il 300% rispetto al 2008.

Per quel che riguarda il mercato del lavoro, i dati dell'ISTAT attestano per il secondo trimestre 2009 un tasso di disoccupazione dell'11%. Le persone realmente disoccupate, compreso il fenomeno dello scoraggiamento raggiungo però le 170.000 unità. Il tasso di disoccupazione giovanile nel 2008 era al 36% (15/24 anni su forze lavoro della corrispondente età).

L'incidenza della povertà delle famiglie sarde era nel 2008 al 19,4%. In valori assoluti più di 330.000 persone al di sotto della soglia della povertà relativa. Il reddito medio pro-capite 2008 era di 16.200 euro, a fronte dei 17.839 del reddito medio pro-capite nazionale.

2. I TEMPI DI APPROVAZIONE DELLA MANOVRA FINANZIARIA E DI BILANCIO

La scelta di riallineare i tempi di approvazione della manovra è senz'altro positiva, dopo anni di sfasature che hanno compromesso la credibilità di questo importante documento di programmazione.

Sul metodo, anche la scelta di presentare contestualmente il programma di sviluppo rappresenta un fatto importante.

3. IL RAPPORTO TRA MANOVRA FINANZIARIA E DI BILANCIO, IL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO E IL CICLO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il riferimento fondamentale dell'azione di governo, soprattutto della manovra finanziaria e di bilancio, è il programma regionale di sviluppo.

Si tratta di capire quali sono i vincoli normativi che legano il programma di sviluppo, il documento annuale di programmazione economica e finanziaria e la manovra annuale finanziaria e di bilancio.

4. LA SEMPLIFICAZIONE DELLA LEGGE FINANZIARIA E I TEMPI DELLE RIFORME

È positiva la semplificazione della struttura della Finanziaria, rispetto ad una storia che la vedeva come legge omnibus. Si tratta però di evitare che le riforme necessarie, sia sul versante economico che istituzionale, vengano rinviate nel tempo e che la legge finanziaria non possa godere di adeguati riferimenti strategici per lo sviluppo territoriale e di settore, atteso che la Regione sia ormai dotata di una miriade di piani di settore che rischiano di non avere strategie adeguate di riferimento.

5. LE RISORSE FINANZIARIE PER LO SVILUPPO

A fronte di entrate per un totale complessivo, nel 2010, di 9miliardi 640milioni di euro, il totale della spesa a legislazione vigente è di 9miliardi 340milioni di euro. Il differenziale manovrabile è di 300milioni di euro.

Si tratta di una cifra esigua rispetto alla difficile situazione economica e sociale della Sardegna. È quindi ancora oggi particolarmente rilevante il ruolo dei fondi comunitari (almeno sino al 2013) e dei fondi FAS, anche se i primi rispondono a una serie di vincoli particolarmente cogenti imposti dai regolamenti comunitari e dalla loro attuazione; i secondi - allo stato attuale - sono condizionati da decisioni regionali e nazionali, forse persino non definitive, ma certo assunte in assenza di qualsiasi preventivo confronto con le forze sociali.

È certo che il budget teorico complessivo annuale di risorse manovrabili (con i limiti sopra richiamati), sempre per il 2010, ammonta tra bilancio regionale, fondi europei e fondi FAS, a circa 900milioni di euro, somma importante, da utilizzarsi però oculatamente per poter imprimere una decisa accelerazione allo sviluppo dell'Isola.

6. LA CAPACITÀ DI SPESE DELLA REGIONE E I RESIDUI PASSIVI

Nella proposta di bilancio per il 2010, i residui previsti, probabilmente monitorati alla data di agosto 2009, sono 10miliardi 995milioni 128mila euro, a fronte dei 5miliardi 410milioni 563mila euro di fine anno 2008.

I ritardi nella spesa regionale hanno riguardato e riguardano ancora la spesa delle risorse comunitarie, sia della programmazione 2000/2006 sia dell'attuale ciclo 2007/2013. Nel primo caso si è in attesa di conoscere il consuntivo definitivo per capire se anche grazie ad un corposo utilizzo di progetti coerenti la Sardegna non perderà risorse. Nel secondo caso, dato lo stato di attuazione della spesa, presentato negli ultimi comitati di sorveglianza, sorge più di un dubbio sulla capacità della Regione di spendere entro il 31 dicembre 2009 le risorse della prima annualità (2007), in particolare nell'ambito del fondo sociale europeo.

È indispensabile inserire tra le priorità della legislatura, la definitiva risoluzione dell'endemica incapacità della Regione nello spendere le risorse, proprie e assegnate, confermando l'assoluta dimensione del fenomeno dei residui passivi.

Non con dichiarazioni di intenti, ma con norme e processi di semplificazione che, nel rispetto della correttezza contabile e amministrativa, consentano tempi di spesa compatibili con le esigenze delle imprese e delle persone.

In questo senso, l'avverarsi del disimpegno automatico di parte delle risorse comunitarie delle prime annualità dei programmi operativi 2007/2013, al di là di non essere imputabili all'attuale maggioranza, rappresenterebbe certamente una sconfitta per tutta la Sardegna, proprio per il momento in cui si verrebbe a verificarsi.

7. RINEGOZIARE IL PATTO DI STABILITÀ

Considerate le maggiori entrate della Regione per il 2010 e l'entità dei residui, è indispensabile, e si è comunque in forte ritardo, la rinegoziazione del patto di stabilità. Il problema della disponibilità di spesa è un fatto ormai drammatico anche per l'anno in corso e rischia di rappresentare un'altra e fondamentale diseconomia della nostra Isola. In questo caso ancora più grave perché causata da scelte politiche.

8. NEL MERITO DEL DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA

a) CREDITO DI IMPOSTA PER LE PICCOLE IMPRESE

Secondo quanto stabilito dall'Unione europea (comunicazione della commissione europea) l'aiuto può essere concesso alle imprese che al 1° luglio 2008 non erano in difficoltà. Dunque a quelle che lo erano successivamente.

La proposta del sindacato è quella di rapportare questa misura di sostegno all'incremento dell'occupazione.

b) INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

È una formulazione eccessivamente generica. Si tratta di esplicitare meglio gli obiettivi e le finalità.

c) INTERVENTI A FAVORE DELLE POLITICHE SOCIALI E PER L'OCCUPAZIONE

Gli interventi previsti ricalcano per la gran parte salvo qualche aumento di spesa, quanto già previsto negli anni precedenti.

d) INTERVENTI A FAVORE DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Si tratta di un articolo che reitera quanto già previsto nella finanziaria per il 2009 che annunciava interventi di riforma e una dotazione a valere sulla valorizzazione delle risorse umane pari a 100^{milioni} di euro.

e) ULTERIORI PROPOSTE DI INSERIMENTO

- È indispensabile inserire una norma a sostegno dell'occupazione giovanile rafforzando così la dotazione del fondo per l'occupazione. Si rileva inoltre l'inadeguata copertura finanziaria del fondo per l'imprenditoria femminile e l'esigenza di istituirne uno specifico per quello giovanile.
- Le azioni di contrasto alla povertà vanno ulteriormente sostenute con un incremento delle risorse finanziarie per progetti specifici di preven-

zione e di lotta e per consentire il funzionamento del monitoraggio di questo fenomeno attraverso l'osservatorio sulle povertà.

- Dato il numero delle persone non autosufficienti si rende necessario un ulteriore incremento del fondo per la non autosufficienza, sia per l'assistenza domiciliare che per quella integrata.
- Il sistema regionale degli ammortizzatori sociali mostra un funzionamento adeguato. Si tratta però di prevedere, per il prossimo anno, quando andranno in scadenza i relativi trattamenti, l'entità dei fondi regionali per gli interventi di sostegno al reddito.
- Sul micro credito e sul fondo di garanzia etica è indispensabile una strutturata visione strategica e normativa.
- Interventi a favore delle famiglie con un reddito al di sotto dei 10^{mila} euro per abbattere il costo delle bollette dell'acqua potabile.
- Rinegoziazione con il Governo ed eliminazione dell'addizionale IRPEF regionale.
- In attesa delle modifiche alla legge n. 6 del 2008, più volte sollecitata, occorre adottare un provvedimento specifico sui consorzi di bonifica. In primo luogo occorre trovare una sanatoria che consenta di governare il forte indebitamento di questi enti (100^{milioni} di euro circa) con la nomina di un commissario *ad acta* a cui trasferire i debiti ed i crediti. Tale decisione azzerà le situazioni pregresse e mette le deputazioni consortili in condizioni di operare normalmente. Occorre infine assegnare una attribuzione finanziaria che metta gli stessi enti nella condizione di retribuire regolarmente i dipendenti. Oggi alcune deputazioni sono in ritardo nel pagamento degli stipendi di diversi mesi.
- Per i lavoratori forestali va definita la somma necessaria per coprire gli oneri derivanti dalla contrattazione regionale. Le risorse stanziare nelle finanziarie precedenti sono state impegnate dall'Ente Foreste per coprire altre spese in particolare per attrezzature. Lo stanziamento non può essere inferiore a 6 milioni di euro per il 2010,2011,2012.
- Va esplicitato in modo definitivo il percorso necessario per dare soluzione alla situazione dei lavoratori Insar, Sviluppo Italia e Bic. Occorre ribadire quale strumento si ritiene realizzare con questi enti funzionale ad attuare una nuova politica per il lavoro.
- Occorre uno stanziamento per accompagnare alla pensione i lavoratori in Cigs e mobilità di lungo periodo (Legler, Nuova Scaini, Cartiera Arbatax etc).
- I finanziamenti per Abbanoa devono essere subordinati alla effettiva stabilizzazione dei lavoratori di cui all'accordo sindacale del 9 luglio 2007.